


0.1	24/01/2014	I.B. D.P.	M.G.	M.G.		
REV.	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN.BY)	CONTROL. (CHCK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)	
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT)						
INGEGNERIA ACQUA – MODELLAZIONE						
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION)						
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI						
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)						
				N° ELABORATO (DOCUMENT N°)	N° COMMESSA (JOB N°)	
				ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)	NOME FILE (FILE NAME)	
 <p>HERA S.p.A. Holding Energia Risorse Ambiente Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna tel. 051.287.111 fax 051.287.525 www.gruppohera.it</p>				DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION)		
				RELAZIONE GENERALE		
				SCALA (SCALE)	N° FOGLIO (SHEET N°)	DI (LAST)
				--	1	12

	RELAZIONE GENERALE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
			0.1	2	12
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI					

INDICE

1	OGGETTO E SCOPO	3
2	OSSERVAZIONI	3
2.1	EL.1 CONTRIBUTO CONOSCITIVO DELLA VALSAT_19 DIC 2013.PDF	3
2.2	EL.2 VALSAT PRELIMINARE_19 DIC 2013.PDF	8
2.3	DP01.X_DP_SCHEDEAMBITI_X_XXX.PDF	8

	RELAZIONE GENERALE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
			0.1	3	12
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI					

1 OGGETTO E SCOPO

Il presente documento riporta le osservazioni formulate da questa Società agli elaborati di Piano integrativi ed aggiornati approvati dalla Giunta dell'Unione Terre di Castelli nell'ambito del procedimento di formazione del PSC Intercomunale in data 19 dicembre 2013 con atto deliberativo n. 155.

2 OSSERVAZIONI

Nei paragrafi che seguono sono riportate le osservazioni ai documenti in oggetto relative ai temi inerenti ai servizi gestiti da questa Società. Si riportano di seguito le parti che si ritiene debbano essere modificate. In particolare sono evidenziate le parti da modificare e/o integrare (testo in rosso nella colonna "Modifiche proposte").

2.1 EL.1 CONTRIBUTO CONOSCITIVO DELLA VALSAT_19 DIC 2013.PDF

Versione Originale	Modifiche Proposte	Pagina di riferimento
Nei territori dei Comuni dell'Unione di Terre di Castelli il servizio del ciclo idrico integrato è gestito da Hera Modena.	Nei territori dei Comuni dell'Unione di Terre di Castelli il servizio del ciclo idrico integrato è gestito da Hera Spa	Pag. 121
<p>CASTELNUOVO RANGONE Sul sistema acquedottistico di Castelnuovo Rangone si contano quattro pozzi per l'estrazione dell'acqua potabile, attualmente non utilizzati a causa della scarsa qualità degli acquiferi. Una aliquota consistente di risorsa idropotabile che interessa gli acquedotti del capoluogo del Comune e di Montale proviene dal sistema adduttivo e distributivo di Modena S.Cesario; nello specifico si contano: - un rilancio, sulla rete di distribuzione di Modena, che invia circa 17 l/s direttamente a Montale; - uno stacco, sulla rete di adduzione proveniente da S. Cesario verso Modena, in località S.Donnino risolve l'acqua verso la vasca di accumulo della borgata di Settecani, e da qui attraverso una condotta DN 200 arriva al serbatoio in esercizio al capoluogo. Risultano in esercizio 3 serbatoi di accumulo/compenso la cui capacità totale di invaso risulta essere di circa 2000 mc. Dagli schemi acquedottistici in possesso all'Agenzia risulta che l'acqua sollevata dai pozzi e rilanciata dal serbatoio di Settecani arriva congiuntamente nel serbatoio</p>	<p>CASTELNUOVO RANGONE Sul sistema acquedottistico di Castelnuovo Rangone si contano quattro pozzi per l'estrazione dell'acqua potabile, attualmente non utilizzati a causa della scarsa qualità degli acquiferi. Una aliquota consistente di risorsa idropotabile che interessa gli acquedotti del capoluogo del Comune e di Montale proviene dal sistema adduttivo e distributivo di Modena S.Cesario; nello specifico si contano: - un rilancio, sulla rete di distribuzione di Modena, che invia circa 10 l/s direttamente a Montale; - uno stacco, sulla rete di adduzione proveniente da S. Cesario verso Modena, in località S.Donnino risolve l'acqua verso la vasca di accumulo della borgata di Settecani, e da qui attraverso una condotta DN 200 arriva al serbatoio in esercizio al capoluogo. Risultano in esercizio 3 serbatoi di accumulo/compenso la cui capacità totale di invaso risulta essere di circa 2000 mc. Dagli schemi acquedottistici in possesso all'Agenzia risulta che l'acqua sollevata dai pozzi e rilanciata dal serbatoio di Settecani arriva congiuntamente nel serbatoio</p>	Pag. 124

	RELAZIONE GENERALE				
	n°commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n°foglio (Sheet n°)	Di (Last)
			0.1	4	12
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI					

<p>prospiciente Strada della Pace; da qui una quota parte di risorsa viene immessa nella rete di distribuzione del Capoluogo del Comune, mentre l'aliquota rimanente verrebbe inviata attraverso una condotta adduttrice verso la frazione di Montale, altrimenti interessata dalla portata del rilancio di Modena di via dei Levi.</p> <p>La vasca di Settecani fornisce, altresì, acqua al comune di Castelvetro; dunque, per il comune di S.Cesario, si può parlare di interconnessione sia rispetto al Comune di Modena sia verso il Comune di Castelvetro.</p>	<p>prospiciente Strada della Pace; da qui una quota parte di risorsa viene immessa nella rete di distribuzione del Capoluogo del Comune, mentre l'aliquota rimanente verrebbe inviata attraverso una condotta adduttrice verso la frazione di Montale, altrimenti interessata dalla portata del rilancio di Modena di via dei Levi.</p> <p>La vasca di Settecani fornisce, altresì, acqua al comune di Castelvetro; dunque, per il comune di Castelnuovo Rangone, si può parlare di interconnessione sia rispetto al Comune di Modena sia verso il Comune di Castelvetro.</p>	
<p>SAVIGNANO La rete idrica di Savignano si approvvigiona di risorsa emunta da due campi pozzi e da una interconnessione con il consorzio acquedottistico Rosola. Il campo pozzi in località Masiera computa complessivamente di 4 captazioni tutte in area golenale del fiume Panaro; Il campo pozzi in località Manelle verifica 2 pozzi in esercizio anch'essi che captano risorsa proveniente dal subalveo del Panaro.</p> <p>Si contano, anche, 9 serbatoi di piccolissime dimensioni, che consentono una capacità totale di invaso di quasi 500 mc; due rilanci asservono le zone altimetricamente sfavorite.</p> <p>L'interconnessione con il consorzio della Rosola consente di differenziare le fonti di approvvigionamento.</p>	<p>SAVIGNANO La rete idrica di Savignano si approvvigiona di risorsa emunta da due campi pozzi e da una interconnessione con il consorzio acquedottistico Rosola. Il campo pozzi in località Masiera computa complessivamente di 4 captazioni (di cui una non in esercizio) tutte in area golenale del fiume Panaro; Il campo pozzi in località Manelle verifica 2 pozzi in esercizio anch'essi che captano risorsa proveniente dal subalveo del Panaro.</p> <p>Si contano, anche, 9 serbatoi di piccolissime dimensioni, che consentono una capacità totale di invaso di quasi 500 mc; due rilanci asservono le zone altimetricamente sfavorite.</p>	Pag. 125
<p>VIGNOLA La rete di Vignola computa in esercizio due campi pozzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il campo pozzi a Sud dislocato lungo l'asta fluviale del fiume Panaro conta complessivamente 5 pozzi; - il campo pozzi a Nord del Comune in località Cartiera della Sega annovera 3 pozzi, anch'essi che emungono la risorsa idropotabile dall'area golenale del fiume Panaro. <p>Al servizio dell'utenza sussistono in esercizio tre serbatoi, di capacità complessiva di poco superiore a 1000 mc, e due impianti per il rilancio dell'acqua verso le zone altimetricamente sfavorite come Campiglio.</p> <p>Si registra una interconnessione, eseguita di recente con il comune di Spilamberto, nonché con il sistema distributivo di Castelvetro e di Marano sul</p>	<p>VIGNOLA La rete di Vignola computa in esercizio due campi pozzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il campo pozzi a Sud dislocato lungo l'asta fluviale del fiume Panaro conta complessivamente 5 pozzi; - il campo pozzi a Nord del Comune in località Cartiera della Sega annovera 4 pozzi (di cui due attualmente non in esercizio), anch'essi che emungono la risorsa idropotabile dall'area golenale del fiume Panaro. <p>Al servizio dell'utenza sussistono in esercizio tre serbatoi, di capacità complessiva di poco superiore a 1000 mc, e due impianti per il rilancio dell'acqua verso le zone altimetricamente sfavorite come Campiglio.</p> <p>Si registra una interconnessione, eseguita di recente con il comune di</p>	Pag. 126

	RELAZIONE GENERALE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
			0.1	5	12
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI					

Panaro.	Spilamberto, nonché con il sistema distributivo di Marano sul Panaro. Esiste anche un collegamento (di modesto diametro e normalmente non utilizzato) con il sistema di Savignano.	
<p>CRITICITA' Le criticità riscontrate nei Comuni di Terre di Castelli sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per tutti i Comuni si è verificata una carenza in termini di accumulo e compenso della risorsa idrica, ad esempio per quanto riguarda il comune di Vignola si verificava in taluni periodi dell'anno un deficit di risorsa disponibile rispetto a quella effettivamente richiesta dalla popolazione residente. Diversi interventi sono stati intrapresi per risolvere questa criticità: è stato ridotto il prelievo dalla Rosola verso Vignola e Castelvetro e realizzato nuove adduzione (o potenziato quelle esistenti) dai pozzi verso i serbatoi e dai serbatoi verso i due comuni. • Le perdite di rete locali (fisiche e amministrative) sono stimabili nell'ordine del 25% sul totale di acqua erogata, come espresso nel Bilancio di Sostenibilità 2012 pubblicato da HERA. Partendo da questo dato generale, sono state calcolate le quantità di acqua non fatturata per metro di rete, che all'ultima ricognizione disponibile (2010) ammontano a circa 8 mc/km/giorno. Le criticità segnalate nei comuni trovano conferma nelle ricognizioni dell'ente gestore, che ad oggi sta effettuando specifici interventi di manutenzione nell'area dell'Unione (distrettualizzazione della rete idrica, rinnovo delle tubazioni, monitoraggi approfonditi) e ha adottato un nuovo sistema di telecontrollo centralizzato per monitorare in continuo l'impresso in rete. • il Comune di Savignano non risulta interconnesso con il sistema Spilamberto-Vignola-Castelvetro-Marano; • la condotta di adduzione dal campo pozzi alle vasche di stoccaggio del comune di Savignano appare obsoleta e bisognosa di adeguamenti e ripristini. Recentemente è stato realizzato una nuova condotta adduttrice Dn 200 da Pozza di Maranello per alimentare tutta la zona di Solignano e di Castelvetro. Inoltre un nuovo impianto dedicato all'area 	<p>CRITICITA' Le criticità riscontrate nei Comuni di Terre di Castelli sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per tutti i Comuni si è verificata una carenza in termini di accumulo e compenso della risorsa idrica, ad esempio per quanto riguarda il comune di Vignola si verificava in taluni periodi dell'anno un deficit di risorsa disponibile rispetto a quella effettivamente richiesta dalla popolazione residente. Diversi interventi sono stati intrapresi per risolvere questa criticità: è stato ridotto il prelievo dalla Rosola verso Vignola e Castelvetro e realizzato nuove adduzione (o potenziato quelle esistenti) dai pozzi verso i serbatoi e dai serbatoi verso i due comuni. • Le perdite di rete locali (fisiche e amministrative) sono stimabili nell'ordine del 25% sul totale di acqua erogata, come espresso nel Bilancio di Sostenibilità 2012 pubblicato da HERA. Partendo da questo dato generale, sono state calcolate le quantità di acqua non fatturata per metro di rete, che all'ultima ricognizione disponibile (2010) ammontano a circa 8 mc/km/giorno. Le criticità segnalate nei comuni trovano conferma nelle ricognizioni dell'ente gestore, che ad oggi sta effettuando specifici interventi di manutenzione nell'area dell'Unione (distrettualizzazione della rete idrica, rinnovo delle tubazioni, monitoraggi approfonditi) e ha adottato un nuovo sistema di telecontrollo centralizzato per monitorare in continuo l'impresso in rete. • la condotta di adduzione dal campo pozzi alle vasche di stoccaggio del comune di Savignano appare obsoleta e bisognosa di adeguamenti e ripristini (un tratto è già stato recentemente potenziato). Recentemente è stato realizzato una nuova condotta adduttrice Dn 200 da Pozza di Maranello per alimentare tutta la zona di Solignano e di Castelvetro. Inoltre un nuovo impianto dedicato all'area di Solignano consente l'alimentazione da Maranello, gravando il sistema di 	Pag. 126

	RELAZIONE GENERALE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
			0.1	6	12
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI					

<p>di Solignano ha potenziato l'interconnessione con il Distretto Ceramico;</p> <ul style="list-style-type: none"> la rete di adduzione di Spilamberto necessita di adeguamenti infrastrutturali a causa dell'obsolescenza di alcune parti attualmente in esercizio; A fronte alle criticità rilevate, Hera ha individuato diversi obiettivi/ strategie di sviluppo ("Strategie di sviluppo per il Servizio Idrico Integrato", ottobre 2013). In particolare: 	<p>Castelvetro.</p> <ul style="list-style-type: none"> la rete di adduzione di Spilamberto necessita di adeguamenti infrastrutturali a causa dell'obsolescenza di alcune parti attualmente in esercizio; A fronte alle criticità rilevate, Hera ha individuato diversi obiettivi/ strategie di sviluppo ("Strategie di sviluppo per il Servizio Idrico Integrato", ottobre 2013). In particolare: 	
<p>Nel territorio dell'Unione Terre di Castelli si contano 6 depuratori biologici di cui tutti ad eccezione del depuratore di Levizzano, sono dotati di comparto del trattamento terziario di denitrificazione, 5 Fosse Imhoff e 1 scarico non trattato di consistenza poco rilevante (Cà Montanari 33 a.e.) per il quale è già stata programmata la realizzazione di un trattamento appropriato.</p>	<p>Nel territorio dell'Unione Terre di Castelli si contano 6 depuratori biologici di cui tutti ad eccezione del depuratore di Levizzano, sono dotati di comparto del trattamento terziario di denitrificazione, 5 Fosse Imhoff e 1 scarico non trattato di consistenza poco rilevante (Cà Montanari 33 A.E.) per il quale è già stata programmata la realizzazione di un trattamento appropriato.</p>	Pag.128
<p>L'esame dei dati consente di evidenziare che a fronte ad un totale di 85.678 abitanti equivalenti i depuratori riescono ad assolvere il loro compito sommando le disponibilità teoriche</p>	<p>Non corretto: non si possono sommare "le disponibilità teoriche" ogni depuratore serve un agglomerato diverso. DA ELIMINARE</p>	Pag.134
<p>Si sottolinea che tutti i principali impianti di depurazione per acque reflue presenti nel territorio oggetto del PSC sono già dotati della sezione di nitro denitrificazione delle acque reflue e i valori in termini di nitrati, riscontrati in uscita dagli impianti sono contenuti entro i limiti di emissione per impianti recapitanti in aree sensibili.</p>	<p>Si sottolinea che tutti i principali impianti di depurazione per acque reflue presenti nel territorio oggetto del PSC sono già dotati della sezione di nitro denitrificazione delle acque reflue e i valori in termini di nitrati, riscontrati in uscita dagli impianti sono contenuti entro i limiti di emissione per impianti recapitanti in aree sensibili.</p> <p>Si sottolinea che gli impianti di depurazione di Vignola, Spilamberto, Savignano, Castelnuovo capoluogo e Castelvetro sono tutti dotati della sezione di denitrificazione e i valori in termini di nitrati, riscontrati in uscita dagli impianti sono contenuti entro i limiti di emissione per impianti recapitanti in aree sensibili (può essere anche omesso, è adempimento di un obbligo normativo).</p>	Pag. 134
<p>Le reti fognarie raccolgono sia le acque reflue sia le acque di dilavamento. Sulle reti miste (sistema unitario di raccolta dei reflui e delle acque di pioggia) sono presenti i manufatti scolmatori di piena, che hanno la finalità di regolarizzare le portate convogliate dalla fognatura. Tali manufatti entrano in funzione durante gli eventi meteorici, sversando direttamente nei corpi idrici le acque in eccesso</p>	<p>Le reti fognarie raccolgono sia le acque reflue sia le acque di dilavamento. Sulle reti miste (sistema unitario di raccolta dei reflui e delle acque di pioggia) sono presenti i manufatti scolmatori di piena, che hanno la finalità di regolarizzare le portate convogliate dalla fognatura. Tali manufatti entrano in funzione durante gli eventi meteorici, sversando direttamente nei corpi idrici le acque in eccesso</p>	Pag. 138

rispetto l' officiosità idraulica dei collettori di valle, ovvero i quantitativi in esubero alla capacità di trattamento dell' impianto di depurazione finale (by-pass di impianto).
L'effetto di dilavamento delle superfici urbanizzate, sovrapposto all'effetto di lavaggio della rete fognaria indotto dalla pioggia, fa sì che le acque raccolte dalle fognature nei primi momenti dell' evento meteorico siano quelle che trascinano con sé la maggior parte del potenziale carico sversato durante l' intero evento meteorico. **Per oltrepassare il principio della diluizione e intervenire mediante l'adozione di sistemi di gestione delle acque meteoriche, in particolare attraverso l' installazione di apposite vasche di prima pioggia: questi sistemi hanno la funzione di accumulare le prime acque, a più alto contenuto inquinante.**

~~rispetto l' officiosità idraulica dei collettori di valle, ovvero i quantitativi in esubero alla capacità di trattamento dell' impianto di depurazione finale (by-pass di impianto).~~

Come precedentemente sottolineato più del 95% delle reti a servizio dei comuni dell'Unione Terre di Castelli è di tipo misto. Nelle reti miste (sistema unitario) le acque reflue provenienti da scarichi civili ed industriali vengono raccolte e convogliate assieme alle acque meteoriche. Le reti unitarie, per contenere la dimensione dei condotti, vengono dotate di scolmatori di piena atti ad inviare ai corpi ricettori più vicini portate sfiorate con concentrazioni di inquinanti che soddisfino le esigenze antagoniste di rispetto ambientale e di efficienza di funzionamento degli impianti di trattamento.

I manufatti presenti nel territorio sono dimensionati, così come previsto dalla DGR 1860/2006.

~~L'effetto di dilavamento delle superfici urbanizzate, sovrapposto all'effetto di lavaggio della rete fognaria indotto dalla pioggia, fa sì che le acque raccolte dalle fognature nei primi momenti dell' evento meteorico siano quelle che trascinano con sé la maggior parte del potenziale carico sversato durante l' intero evento meteorico. Per oltrepassare il principio della diluizione e intervenire mediante l'adozione di sistemi di gestione delle acque meteoriche, in particolare attraverso l' installazione di apposite vasche di prima pioggia: questi sistemi hanno la funzione di accumulare le prime acque, a più alto contenuto inquinante.~~

Nonostante criticità diffuse su tutta la rete (perdite, obsolescenza dei manufatti, compenso della risorsa idrica), il sistema acquedottistico attivo nei comuni riesce a garantire un servizio di buon livello. **Altrettanto funzionale risulta essere il sistema fognario, dotato di una capacità di carico residua sufficiente a sostenere nuovi incrementi demografici. Resta ferma la necessità di coinvolgere direttamente gli enti gestori nelle fasi successive del piano in modo da consentire una progettazione integrata del sistema.**

Nonostante **alcune criticità relative a perdite**, obsolescenza dei manufatti, compenso della risorsa idrica, il sistema acquedottistico ~~attivo nei comuni~~ riesce a garantire un servizio di buon livello. **Sono inoltre in corso e pianificati, nei prossimi anni, interventi che consentiranno di risolvere parte di tali criticità.** Il sistema fognario, nell'ipotesi di separazione delle reti per gli sviluppi previsti, dovrebbe essere in grado di far fronte al nuovo carico urbanistico. Gli impianti di depurazione, a valle degli interventi di revamping in corso di realizzazione e pianificati, non dovrebbero evidenziare criticità nella capacità di trattamento, qualora il

	RELAZIONE GENERALE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
			0.1	8	12
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI					

	contributo fosse esclusivamente dovuto a nuove immissioni di acque nere,	
--	--	--

2.2 EL.2 VALSAT PRELIMINARE_19 DIC 2013.PDF

<p>per le acque bianche si dovrà recapitare, se è previsto a dispersione nel terreno oppure in corpo idrico superficiale previo parere autorità competente e nel caso di infattibilità tecnica o economica nella rete fognaria esistente previa attuazione (se del caso) di opere di laminazione da concordarsi con il gestore. Le rete fognarie non sono soggette a criticità (nel caso di immissione di sole acque nere). Lo stato dei depuratori di Savignano, Spilamberto e Vignola è critico rispetto al limite della loro capacità, ma è necessario tenere in considerazione gli interventi di miglioramento programmati. Altri interventi già eseguiti quelli per la regolazione dei flussi idraulici nella zona ovest di Vignola (deviazione di parte dei flussi sulla rete di Spilamberto consentendo il giusto sollevamento all'impianto di Cà Barozzi).</p>	<p>Le reti bianche dovranno recapitare, se previsto a dispersione nel terreno oppure in corpo idrico superficiale previo parere delle autorità competenti. Laddove tale recapito non risulti realizzabile sotto l'aspetto tecnico ed economico, l'immissione potrà avvenire nella rete fognaria esistente previa attuazione, se necessario, di opportuni sistemi di laminazione da concordarsi con il gestore.</p> <p style="color: red;">La rete fognaria attuale non dovrebbe essere soggetta a criticità qualora l'incremento di portata fosse esclusivamente dovuto a nuove immissioni di acque nere.</p> <p>Lo stato dei I depuratori di Savignano, Spilamberto e Vignola sono al limite della loro capacità, ma è necessario tenere in considerazione gli interventi di miglioramento in fase di esecuzione o già programmati.</p> <p>Altri interventi già eseguiti quelli per la regolazione dei flussi idraulici nella zona ovest di Vignola (deviazione di parte dei flussi sulla rete di Spilamberto consentendo il giusto sollevamento all'impianto di Cà Barozzi). <input type="checkbox"/> Si segnala che è già stato attivato un intervento per la regolazione dei flussi idraulici della zona ovest di Vignola che consente di scaricare parte delle acque nere di Vignola alla rete di Spilamberto consentendo la corretta gestione del sollevamento di via Cà Barozzi.</p>	
--	---	--

2.3 DP01.X_DP_SCHEDEAMBITI_X_XXX.PDF

Nelle diverse schede d'ambito non risultano presenti indicazioni di criticità ed eventuali prescrizioni riguardanti interventi di potenziamento dei sistemi gestiti. Si segnala che sarebbe opportuno riportare (sia negli ambiti di riqualificazione/produzione/nuovi insediamenti) alcune indicazioni generiche che si provvederà a dettagliare negli strumenti urbanistici operativi (*):

1. Gli ambiti dovranno farsi carico e realizzare tutte le opere necessarie affinché le acque bianche confluiscano, previo parere degli Enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale.
2. Le acque nere dovranno confluire alla rete fognaria, laddove presente. Allo stato attuale non si segnalano particolari criticità relativamente a nuove immissioni di acque nere. A seguito delle

	RELAZIONE GENERALE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
			0.1	9	12
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI					

- successive fasi di pianificazione di dettaglio, potrà risultare necessario prevedere interventi di potenziamento localizzati dei collettori e degli impianti di sollevamento.
3. Gli interventi ad oggi eseguiti/pianificati sui vari impianti di depurazione dovrebbero consentire di far fronte all'incremento dei carichi previsti dal PSC (immissione solo di acque nere).
 4. Con riferimento specifico a ciascuno dei nuovi comparti previsti, a seguito delle successive fasi di pianificazione di dettaglio potrà risultare necessario prevedere interventi di potenziamento localizzati della rete di adduzione e distribuzione.


La pianificazione delle reti dovrà essere raccordata al sistema infrastrutturale esistente anche verificando e superando gli eventuali punti di crisi o sottodimensionamenti per renderle adeguate al nuovo carico urbanistico

(*) Rif. Parere HERA prot. n. 0139987 del 7 novembre 2013 "Le zone a incremento di carico urbanistico residenziale e produttivo commerciale, rispetto alla situazione di carico attuale, dovranno prevedere la realizzazione di idonei piani di potenziamento e/o adeguamento infrastrutturali dei servizi a rete e relativi impianti da programmare in funzione della tempistica di attuazione degli strumenti urbanistici operativi (POC, Piani Particolareggiati, Piani di Recupero, ecc....) con realizzazione a carico del lottizzante/richiedente o altre fonti di finanziamento a seconda della evoluzione normativa tuttora in corso".

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	Versione Originale	Modifiche Proposte
SAVGNANO SUL PANARO		
R1 Italcementi	Sull'asse della via Claudia è attestata la dorsale di distribuzione idrica nord-sud del sistema insediativo di Formica. Analoga configurazione infrastrutturale è riscontrabile per la rete fognaria (Agglomerato SAV 1).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (Agglomerato SAV 1).
R2 Ex Frantoio	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica; parte dell'ambito non risulta servito dalla rete fognaria (Agglomerato SAV 1). All'estremità est dell'ambito è poi presente uno scolmatore di piena	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica ma non dalla rete fognaria. Agglomerato SAV 1). All'estremità est dell'ambito è poi presente uno scolmatore di piena
R3 Stazione Doccia	L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica; per quanto riguarda la rete fognaria, sono presenti i collettori a gravità mista (agglomerato SAV 1).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato SAV 1).
R4 Bocchirolo	L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica; per quanto riguarda la rete fognaria, l'area attualmente non è servita (agglomerato SAV 1).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica ma non dalla rete fognaria. (agglomerato SAV 1).
VIGNOLA		
R5 Ex mulino	L'ambito è servito dalla rete idrica pubblica ed è servito dalla rete	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete

R6 mercato ortofrutticolo	<p>fognaria dotata di collettori a gravità e linee di recapito (agglomerato VIG 01). con presenza di uno scolmatore di piena.</p> <p>L'ambito è servito dalla rete idrica pubblica ed è servito dalla rete fognaria dotata di collettori a gravità e linee di recapito (agglomerato VIG 01)</p>	<p>fognaria. (agglomerato VIG 01). Presenza di uno scolmatore di piena.</p> <p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato VIG 01)</p>
R7 Stazione	<p>L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica; per quanto riguarda la rete fognaria, sono presenti i collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione (agglomerato VIG 01).</p>	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato VIG 01).</p>
R8 Campo sportivo/ospedale	<p>L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica; la rete fognaria è strutturata con collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione (agglomerato VIG 01).</p>	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato VIG 01).</p>
R9 Polo scolastico	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica; per quanto riguarda la rete fognaria, sono presenti collettori a gravità (agglomerato VIG 01).</p>	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato VIG 01).</p>
R10 I Ciliegi	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica; la rete fognaria è strutturata con collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione (agglomerato VIG 01).</p>	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato VIG 01).</p>
R11 Brodano est	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica. La rete fognaria è strutturata con collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione (agglomerato VIG 01). All'estremità nord dell'ambito è presente un impianto scolmatore di piena.</p>	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato VIG 01). All'estremità nord dell'ambito è presente uno scolmatore di piena</p>
R12 Brodano ovest	<p>L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica; per quanto riguarda la rete fognaria, sono presenti collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione (agglomerato VIG 01).</p>	<p>L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato VIG 01).</p>
SPILAMBERTO		

R13 Sipe Nobel R14 SIPE	L'ambito non è attraversato dalla rete idrica pubblica, ma è servito dalla linea che corre lungo la SP 623; per quanto riguarda la rete fognaria, essa è limitata alla fognatura a pressione presente lungo la strada provinciale (agglomerato SPI 01, nucleo isolato).	L'ambito non è servito dalla rete acquedottistica ma potrebbe essere servito dall'adduttrice che corre lungo la SP 623, eventualmente potenziata; L'ambito non risulta servito dalla rete fognaria. (agglomerato SPI 01, nucleo isolato).
R15 Via Pilamiglio	L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica; per quanto riguarda la rete fognaria, sono presenti i collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione (agglomerato SPI 01).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato SPI 01).
R16 Global carni	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e risulta raggiunto dalla rete fognaria (agglomerato SPI 01). All'estremità est dell'ambito è poi presente uno scolmatore di piena	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e in quota parte dalla rete fognaria. All'estremità est dell'ambito è poi presente uno scolmatore di piena (agglomerato SPI 01).
R117 Campo sportivo	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e raggiunto dalla rete fognaria (agglomerato SPI 01).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato SPI 01).
R18 Via Liutai	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica. La rete fognaria è strutturata con collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione (agglomerato SPI 01).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria. (agglomerato SPI 01).
CASTELVETRO DI MODENA		
R20 Gallerana	L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica; per quanto riguarda la rete fognaria, sono presenti i collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione (agglomerato CAT01). All'estremità nord-est dell'ambito, in via Modena, è presente un impianto scolmatore di piena.	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica dalla rete fognaria (agglomerato CAT01). All'estremità nord-est dell'ambito, in via Modena, è presente uno scolmatore di piena.
CASTELNUOVO RANGONE		
R21 Cavani	L'ambito è attraversato sia dalla rete acquedottistica che da quella fognaria (agglomerato CAN01).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria (agglomerato CAN01).
R22 Ex Cinema Verdi	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e risulta raggiunto dalla rete fognaria (agglomerato CAN01).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria (agglomerato CAN01).

	RELAZIONE GENERALE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
			0.1	12	12
Elaborati di Piano aggiornati al 19/12/2013 - OSSERVAZIONI					

R24 Villani	L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica. La rete fognaria, è strutturata con collettori a gravità ed all'estremità nord dell'ambito è presente un impianto scolmatore di piena.	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria.
R23 Matteotti	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e risulta raggiunto dalla rete fognaria (agglomerato CAN01).	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria (agglomerato CAN01).
R25 Montale	L'ambito è servito dalla rete idrica pubblica ed è servito dalla rete fognaria dotata di collettori a gravità e linee di recapito (agglomerato MOD02). A nord dell'ambito è inoltre presente uno scolmatore di piena.	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria (agglomerato MOD02).
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	Versione Originale	Modifiche Proposte
N1 via marchetti N2 Brodano N3 Via Pilamiglio N4 Via Cervarola N5 Spilamberto nord N6 San Vito N7 Castelnuovo est N8 Castelnuovo ovest	<ul style="list-style-type: none"> - L'ambito è attraversato dalla rete acquedottistica; per quanto riguarda la rete fognaria, sono presenti collettori a gravità integrati dalla rete delle fognature a pressione / - L'ambito è attraversato sia dalla rete acquedottistica sia da quella fognaria 	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria.